

**RELAZIONE DI STIMA DELL'AZIENDA INATTIVA AVENTE AD OGGETTO
L'ATTIVITA' DI "DISTILLAZIONE DELL'ACQUA, FABBRICAZIONE E
COMMERCIO DI LIQUORI IN GENERE, DI VINI LIQUOROSI E DI PRODOTTI
AFFINI, PRODUZIONE E IMBOTTIGLIAMENTO DI LIQUORI IN GENERE PER
CONTO TERZI" DI DISTILLERIA SASSOLINO STAMPA SASSUOLO S.R.L. IN
LIQUIDAZIONE**



Sassolino Stampa
L'originale, dal 1804

Sommario

1. PREMESSE	3
2. DATI E NOTIZIE RELATIVI ALLA SOCIETA'	4
3. METODOLOGIA E DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA	6
4. FINALITA' E PORTATA DELLA STIMA	7
5. PERIMETRO DELL'AZIENDA OGGETTO DELLA STIMA	10
5.1 Beni strumentali materiali.....	10
5.2 Beni strumentali immateriali	13
6. DETERMINAZIONE DEL VALORE DELL'AZIENDA.....	14
6.1 Scelta del metodo di valutazione	14
6.2 Applicazione del metodo di valutazione scelto.....	16
6.3 Valutazione dei beni materiali strumentali	16
6.4 Valutazione dei beni immateriali strumentali.....	17
6.4.1 Scelta del metodo di valutazione del marchio.....	22
6.4.2 Redditi attesi.....	23
6.4.3 Tasso di royalty.....	24
6.4.4 Tasso di attualizzazione	26
6.5 Determinazione del Terminal Value.....	30
6.6 Determinazione del valore dei marchi aziendali.....	31
6.7 Determinazione del valore dell'azienda.....	32
7. CONCLUSIONI	33

1. PREMESSE

I sottoscritti Dott. Stefano Montanari, nato a Reggio Emilia (RE) il 18.6.1970, codice fiscale MNT SFN 70H18 H223I, Professore Associato di “Economia aziendale” presso il Dipartimento di Economia “Marco Biagi” di Modena, dottore commercialista iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio nell’Emilia al n. 689A, nonché revisore contabile iscritto al n. 125329 del Registro dei Revisori contabili (G.U. suppl. 36 – IV Serie Speciale – del 07/05/2002), e Dott. Mattia Toni, nato a Modena (MO) il 6.11.1975, codice fiscale TNOMTT75S06F257I, dottore commercialista iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Modena al n. 935A, nonché revisore contabile iscritto al n. 141285 del Registro dei Revisori (G.U. suppl. 58 – IV Serie Speciale - del 1.8.2006),

premessso

- che la società Distilleria Sassolino Stampa Sassuolo s.r.l., con sede in Sassuolo, via Lombardia n. 14, codice fiscale e partita Iva 00178800363, è stata sciolta anticipatamente e messa in liquidazione volontaria, ai sensi dell’art. 2484, n. 6) cod. civ., con delibera dell’assemblea dei soci del 21.12.2023, iscritta al Registro delle Imprese in data 28.12.2023 (atto notaio Dr. Antonio Diener, repertorio n. 51372, raccolta n. 20128);
- che l’assemblea dei soci del 21.12.2023 che ha deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione ha nominato un unico liquidatore nella persona del sig. Eugenio Morandi, nato in Sassuolo (MO) il 6.12.1955, residente in Sassuolo (MO) in viale Arrigo Boito n. 36, codice fiscale MRNGNE55T06I462E, conferendo allo stesso ogni potere, anche di legale rappresentanza, necessario per il compimento di tutti gli atti utili per la liquidazione della società, nessuno escluso o eccettuato;
- che il liquidatore sig. Eugenio Morandi intende effettuare un tentativo di vendita competitivo dell’azienda inattiva avente ad oggetto l’attività di “distillazione dell’alcool, fabbricazione e commercio di liquori in genere, di vini liquorosi e di prodotti affini, produzione e imbottigliamento di liquori in genere per conto terzi”, al fine di massimizzare il realizzo dell’attività liquidatoria;
- che a tal fine il liquidatore sig. Eugenio Morandi ha conferito incarico agli scriventi per procedere alla determinazione del valore di stima attribuibile alla predetta

azienda;

tutto ciò premesso

in esecuzione di detto incarico, si procede nel presente elaborato a stimare il valore dell'azienda inattiva avente ad oggetto l'attività di "distillazione dell'alcool, fabbricazione e commercio di liquori in genere, di vini liquorosi e di prodotti affini, produzione e imbottigliamento di liquori in genere per conto terzi" della Distilleria Sassolino Stampa Sassuolo s.r.l. in liquidazione.

2. DATI E NOTIZIE RELATIVI ALLA SOCIETA'

La società Distilleria Sassolino Stampa Sassuolo Società a Responsabilità Limitata (nel proseguo anche "Distilleria Sassolino Stampa Sassuolo s.r.l." o la "Società") ha sede legale a Sassuolo (MO) in via Lombardia n. 14 e risulta iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio Industria e Artigianato di Modena al n. 00178800363, numero REA: MO - 22814, Partita Iva n. 00178800363, domicilio digitale/Pec: sassolino.sassolino@cert.cna.it.

Dalle risultanze camerali la società risulta costituita in data 11.02.1933 e risulta iscritta nel Registro Ditte fin dal 27.03.1933.

Come precisato nelle premesse, l'assemblea dei soci in data 21.12.2023, con atto a ministero notaio Dr. Antonio Diener, repertorio n. 51372, raccolta n. 20128, iscritto al Registro delle Imprese in data 28.12.2023, ha deliberato con l'approvazione della totalità del capitale avente diritto di voto lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione volontaria ai sensi dell'art. 2484, n. 6) cod. civ.. Contestualmente è stato nominato un unico liquidatore nella persona del sig. Eugenio Morandi, nato in Sassuolo (MO) il 6.12.1955, residente in Sassuolo (MO) in viale Arrigo Boito n. 36, codice fiscale MRNGNE55T06I462E, conferendo allo stesso ogni potere, anche di legale rappresentanza, necessario per il compimento di tutti gli atti utili per la liquidazione della società, nessuno escluso o eccettuato.

Alla data di redazione della presente relazione di stima il valore nominale del capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad € 14.040,00 e risulta così suddiviso tra i soci:

- Carlo Chicchi (codice fiscale CHCCRL58B26I462A), titolare del diritto di piena proprietà su una quota del valore nominale di € 5.709,60;
- Roberta Chicchi (codice fiscale CHCRRT66D46I462G), titolare del diritto di piena

proprietà su una quota del valore nominale di € 5.990,40;

- Gianna Mazzacani (codice fiscale MZZGNN33A70I462W), titolare del diritto di usufrutto su una quota del valore nominale di € 1.170,00 di titolarità di Roberta Chicchi per la nuda proprietà e titolare del diritto di usufrutto su una quota del valore nominale di € 1.170,00 di titolarità di Carlo Chicchi per la nuda proprietà.

La società non presenta alcun organo di controllo e/o revisione legale, non essendovi tenuta a termini di legge.

Ai sensi del vigente Statuto Sociale, la società ha per oggetto:

- distillazione dell'alcool, fabbricazione e commercio di liquori in genere, di vini liquorosi e di prodotti affini;
- produzione e imbottigliamento di liquori in genere per conto terzi;
- assunzione e concessione di agenzie nell'ambito dei prodotti sopra elencati, con e senza rappresentanza, sia in Italia che all'estero;
- compravendita e permuta di immobili rustici ed urbani;
- attività edilizia in genere per conto proprio e/o per conto terzi, sia civile che industriale, e relative opere accessorie;
- costruzione, ampliamento, ristrutturazione e sopraelevazione di fabbricati;
- acquisto, lottizzazione e vendita di aree fabbricabili nonché sistemazione di aree da adibire all'edilizia;
- gestione e amministrazione di beni immobili in genere.

La Società potrà poi compiere ogni e qualsiasi operazione commerciale, industriale, immobiliare, mobiliare, finanziaria, in Italia ed all'estero, che sarà ritenuta necessaria od utile per il raggiungimento dell'oggetto sociale; assumere interessenze, quote, partecipazioni, anche azionarie, in altre società o imprese, italiane ed estere, aventi oggetto affine o complementare al proprio (esclusivamente in via secondaria e non nei confronti del pubblico); prestare garanzie, personali e reali, per conto ed a favore delle società o imprese cui partecipa, ovvero per conto ed a favore di terzi; contrarre mutui, anche ipotecari; intrattenere rapporti di conto corrente, anche passivi, con Istituti di Credito pubblici e privati; contrarre obbligazioni cambiarie ed emettere assegni di conto corrente anche su rapporti passivi, entro il limite degli affidamenti ottenuti; compiere operazioni in valuta estera.

Sono espressamente escluse dall'oggetto sociale tutte quelle attività per le quali fonti normative in generale prescrivano requisiti incompatibili con quelli della Società.

L'attività principale della Società è da sempre rappresentata dalla produzione e distribuzione di liquori e alcolici, tra cui in particolare il liquore denominato "Sassolino", di cui la Società è la sola depositaria della ricetta originale, utilizzato soprattutto nella preparazione dei dolci, come digestivo o nel caffè.

In base alle informazioni raccolte sul sito web della società, risulta che il liquore Sassolino viene prodotto distillando l'anice stellato, frutto dell'*Illicium verum hook*, albero simile all'alloro, originario della Cina Meridionale, essiccato in alambicchi di rame pieni di alcool purissimo, con l'aggiunta di altri ingredienti di cui solo la Società risulta depositaria, e commercializzato alla gradazione ottimale di 40° in una classica bottiglia con etichetta gialla e bollino rosso.

Il liquore Sassolino nacque nel 1804 quando lo svizzero Bazzigher si trasferì a Sassuolo con alcuni connazionali, molti dei quali speciali o droghieri. Dalla distillazione dell'anice stellato ottenne un liquore che ebbe un notevole successo commerciale. La sua azienda passò ai signori Fasciati e, in seguito, ai fratelli Stampa che imposero all'infuso il nome con cui è attualmente conosciuto. Successivamente la Società divenne proprietà della famiglia Chicchi a cui appartiene da diverse generazioni.

Grazie anche ai cadetti dell'Accademia militare di Modena, che nella seconda metà dell'Ottocento si recavano a Sassuolo per le proprie esercitazioni, il Sassolino si diffuse in tutta Italia ottenendo importanti attestati e onorificenze in diverse esposizioni e manifestazioni.

Oltre al Sassolino, la produzione dell'azienda varia da una vasta gamma di liquori per dolci al nocino, altro liquore tipico della zona, dai liquori secchi al brandy e alla grappa. L'azienda da sempre ha fornito la grande distribuzione con due linee: la Stampa "Tre Esse" e la Carlo Stampa, marchio quest'ultimo destinato al settore discount.

Nonostante la previsione statutaria di durata fino al 31.12.2030, la Società è stata posta in liquidazione volontaria a fine 2023, con la prosecuzione provvisoria della attività, secondo quanto riferito dal Liquidatore, al solo fine di evadere le commesse esistenti e rispettare i contratti di distribuzione attivi fino alla loro cessazione, in un'ottica di conservazione e valorizzazione degli attivi aziendali.

3. METODOLOGIA E DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA

La valutazione viene effettuata prendendo a riferimento i dati contabili e le

informazioni societarie messe a disposizione dalla Società e dal suo Liquidatore. In particolare, sono stati ottenuti i documenti e le informazioni utili e sono state eseguite le verifiche necessarie sulla base degli elementi informativi qui di seguito richiamati:

- elementi riscontrabili presso il Registro Imprese della Camera di Commercio Industria e Artigianato,
- statuto sociale vigente;
- libro giornale, libro degli inventari, registro dei cespiti ammortizzabili, registri previsti dalla normativa Iva, libro soci, libro dei verbali delle decisioni dell'assemblea dei soci, libro dei verbali delle decisioni del consiglio di amministrazione;
- bilanci storici degli esercizi chiusi al 31.12.2018, 31.12.2019, 31.12.2020, 31.12.2021, 31.12.2022, 31.12.2023, 31.12.2024;
- dichiarazioni dei redditi degli esercizi chiusi al 31.12.2018, 31.12.2019, 31.12.2020, 31.12.2021, 31.12.2022, 31.12.2023;
- documentazione relativa alle private aziendali;
- dati, documenti e informazioni di carattere economico-patrimoniale, finanziario, strategico e commerciale, ritenuti rilevanti ai fini delle analisi, forniti dal Liquidatore.

Si è avuto altresì accesso, con l'ausilio dell'organo liquidatorio, ad informazioni e dati riguardanti i seguenti elementi:

- tipologia e qualità del prodotto,
- situazione del settore,
- rapporti con la concorrenza,
- posizione e quote di mercato,
- tipologia dei clienti e dei fornitori,
- rapporti con istituti di credito e ricorso al credito bancario.

Unitamente alla documentazione aziendale, è stato preso a riferimento l'inventario redatto dal Liquidatore dei beni strumentali siti in Sassuolo (MO), Via Lombardia n. 14.

4. FINALITA' E PORTATA DELLA STIMA

La presente relazione di stima è redatta con la finalità esclusiva di determinare il più corretto valore di stima dell'azienda, attualmente inattiva, avente ad oggetto l'attività

di “distillazione dell’alcool, fabbricazione e commercio di liquori in genere, di vini liquorosi e di prodotti affini, produzione e imbottigliamento di liquori in genere per conto terzi” della Società, al fine di porre lo stesso a base di un procedimento di vendita competitivo e conseguentemente di massimizzare il realizzo dell’attività liquidatoria. L’attività di stima, per sua stessa natura, è connaturata da scelte soggettive e, circa lo sviluppo di dinamiche future che rappresentano le più corrette assunzioni al momento dello svolgimento dell’incarico ma che potrebbero poi discostarsi dall’andamento concreto del compendio aziendale ad oggi inattivo, va ricordato che l’attività di stima non implica che il valore determinato nella perizia coincida in ultima istanza con il valore di aggiudicazione.

In particolare, nel presente caso, trattandosi di vendita competitiva, saranno le modalità di svolgimento della procedura competitiva a determinare il più corretto valore di mercato del ramo aziendale in esame.

Va altresì ricordato che tutta la documentazione e le informazioni necessarie per lo svolgimento dell’incarico sono state fornite dall’organo liquidatorio della Società e dagli addetti al servizio amministrativo, i quali sono pertanto responsabili della veridicità, accuratezza e completezza dei dati e delle informazioni fornite. Tutti i documenti e le informazioni necessari per lo svolgimento dell’incarico sono stati sottoposti a verifica nei limiti delle necessità connesse alla redazione della presente perizia. Peraltro, la documentazione contabile non è stata sottoposta a procedure di revisione contabile e pertanto i risultati valutativi cui si è pervenuti non possono in alcun modo considerarsi quali un giudizio di revisione, neppure parziale o limitato.

Per una più completa informativa, si riportano nella seguente tabella i principali aggregati patrimoniali ed economici della Società degli ultimi 5 anni, facendo presente che i dati contabili relativi all’anno 2023 comprendono i due periodi ante e post liquidazione, essendo la Società messa in liquidazione volontaria a fine dicembre 2023.

STATO PATRIMONIALE		31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Attivo						
A)	CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI	0	0	0	0	0
B)	IMMOBILIZZAZIONI	10.787	9.220	5.911	3.724	1.544
	Immobilizzazioni immateriali	0	0	0	0	0

Distilleria Sassolino Stampa Sassuolo Srl in liquidazione

	Immobilizzazioni materiali	10.494	8.927	5.618	3.430	1.250
	Immobilizzazioni finanziarie	293	293	293	294	294
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	658.132	768.675	708.769	631.501	483.950
	Rimanenze	279.814	254.905	276.117	234.264	44.476
	Crediti	336.419	397.333	376.563	332.182	391.638
	Disponibilità liquide	41.899	116.437	56.089	65.055	47.836
D)	RATEI E RISCONTI ATTIVI	2.142	1.891	1.652	1.656	1.926
	TOTALE ATTIVO	671.061	779.786	716.332	636.881	487.420
Passivo						
PATRIMONIO NETTO						
A)	PATRIMONIO NETTO	243.290	269.972	282.189	213.941	222.412
	Capitale sociale	14.040	14.040	14.040	14.040	14.040
	Riserva legale	3.502	3.502	3.502	3.502	3.502
	Altre riserve	187.537	225.747	252.430	264.649	264.648
	Perdite esercizi precedenti	0	0	0	0	-68.250
	Utile/perdita di esercizio	38.211	26.683	12.217	-68.250	8.472
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	0	0	0
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	49.347	53.086	59.457	62.548	65.904
D)	DEBITI	326.847	391.792	330.050	309.814	172.096
E)	RATEI E RISCONTI PASSIVI	51.577	64.936	44.636	50.578	27.008
	TOTALE PASSIVO	671.061	779.786	716.332	636.881	487.420

CONTO ECONOMICO		31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	974.427	1.020.020	874.287	804.075	947.330
	Ricavi vendite e prestazioni	944.008	1.019.330	874.146	804.052	945.364
	Altri ricavi e proventi	30.419	690	141	23	1.966
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	929.075	979.691	855.360	871.187	934.849
	Materie prime e consumo	569.063	584.858	538.813	469.634	492.304
	Servizi	178.759	164.349	135.696	142.742	122.721
	Godimento beni di terzi	142.000	142.110	142.000	143.860	42.806
	Costi del personale	41.538	40.644	43.816	44.879	43.745
	Ammortamenti e svalutazioni	4.990	5.298	3.308	3.234	2.180
	Variazione delle rimanenze	-17.646	24.909	-21.211	41.853	189.788
	Oneri diversi di gestione	10.371	17.523	12.938	24.985	41.305
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	45.352	40.329	18.927	-67.112	12.481
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-186	-108	-151	-1.138	820
	Proventi finanziari diversi dai precedenti	1	0	0	0	0

Interessi ed altri oneri finanziari	187	108	151	1.138	820
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	45.166	40.221	18.776	-68.250	11.661
Imposte sul reddito correnti, differite e anticipate	6.955	13.538	6.559	0	0
UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	38.211	26.683	12.217	-68.250	8.472

5. PERIMETRO DELL'AZIENDA OGGETTO DELLA STIMA

L'azienda inattiva avente ad oggetto l'attività di "distillazione dell'alcool, fabbricazione e commercio di liquori in genere, di vini liquorosi e di prodotti affini, produzione e imbottigliamento di liquori in genere per conto terzi" comprende i beni e i rapporti giuridici strettamente e potenzialmente inerenti allo svolgimento della suddetta attività, come di seguito analiticamente individuati.

5.1 Beni strumentali materiali

Si riporta di seguito l'elenco riepilogativo dei beni strumentali di proprietà della società con indicazione analitica della tipologia dei beni, così come meglio dettagliati nell'inventario analitico allegato alla presente perizia (all. 1).

- LINEA IMBOTTIGLIAMENTO SEMI AUTOMATICA COSTITUITA DA:
 - RIEMPITRICE A 16 BECCHI MARCA VIR MAURI ANNO 1991
 - TAPPATRICE A 6 TESTE E APPLICATRICE CAPSULE MARCA AROL ANNO 1996
 - APPLICATRICE CONTRASSEGNI DI STATO
 - APPLICATRICE ETICHETTE MARCA PE ANNO 1988
 - NASTRO TRASPORTATORE
 - APPARECCHIATURA PER IMBALLO A CALDO CON MATERIALI TERMORETRAIBILI MARCA SOTEMAPACK ANNO 1996
 - MARCATORE LOTTI MARCA ZANAZI ANNO 2016
 - CAPACITA' DI IMBOTTIGLIAMENTO CIRCA 2.000 BOTTIGLIE /ORA
- LINEA DI IMBOTTIGLIAMENTO SEMIAUTOMATICA COSTITUITA DA:
 - RIEMPITRICE A 20 BECCHI MARCA OMECC ANNO 1978
 - TAPPATRICE A UNA TESTA ANNO 1987
 - APPLICATRICE CAPSULE
 - APPLICATRICE CONTRASSEGNI DI STATO
 - APPLICATRICE ETICHETTE MARCA MECCANICA ENOLOGICA ANNO 1987
 - NASTRO TRASPORTATORE;

- APPARECCHIATURA PER IMBALLAGGIO A CALDO CON MATERIALI TERMORETRAIBILI MARCA MECCANICA MODERNA
- CAPACITA' DI IMBOTTIGLIAMENTO CIRCA 1.500 BOTTIGLIE/ORA.
- N.2 ALAMBICCHI PER DISTILLAZIONE PER PRODUZIONE DI ALCUNI LIQUORI
- FILTRO PER FILTRAGGIO LIQUORI MARCA CADALPA, MODELLO C14, MATR.5255
- N.2 FILTRI PER FILTRAGGIO LIQUORI PER PICCOLI QUANTITATIVI
- FILTRO PER LIQUORE SASSOLINO, MARCA CADALPA, MODELLO C14/77, MATR.4727
- POMPA CENTRIFUGA PER IL TRAVASO DELL'ALCOLE TUTTO GRADO DALLA CISTERNA IN ARRIVO SU AUTOCARRO IN DITTA AI SERBATOI DI STOCCAGGIO, MARCA ELECTRO ADDA, MATR.339450
- POMPA CENTRIFUGA PER IL TRAVASO DELL'ALCOLE TUTTO GRADO DALLA CISTERNA "0
- ROSSO" ALLA CISTERNA SU PESA "2 BIANCO"
- POMPA CENTRIFUGA PER IL TRAVASO DELL'ALCOLE TUTTO GRADO IN VARI RECIPIENTI PER PREPARAZIONE LIQUORI, MARCA ROLOS, MATR.452548
- POMPA CENTRIFUGA PER TRAVASI VARI (MATERIE PRIME/MISCELA GLUCOSIO/ACQUA); MARCA MARELLI
- POMPA CENTRIFUGA PER FILTRAGGIO LIQUORI, MARCA ELECTRICS MOTORS, MATR.930324
- POMPA CENTRIFUGA PER FILTRAGGIO, MARCA CSF, MATR.C5432
- POMPA PER VUOTO, MARCA LAFERT
- N.2 TORCHI E N.1 PRESSA PER LAVORAZIONE NOCI (PER PRODUZIONE LIQUORE NOCINO)
- APPARECCHIATURA PER TAGLIO NOCI CON TRAMOGGIA DI CARICO
- RISCALDATORE PER MISCELAZIONE ACQUA E SOSTANZA ZUCCHERINA
- TRAMOGGIA MOBILE PER INTRODUZIONE ZUCCHERO NEL MISCELATORE (N.2 BIANCO)
- CISTERNA PER GLUCOSIO, CAPACITA' CIRCA 100 Q
- N.2 CARRELLI ELEVATORI ELETTRICI PER LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI
- N.2 TRANSPALLETS MANUALI PER LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI
- N.1 TRANSPALLETS ELETTRICO PER LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI
- STRUMENTI DI MISURA PER PRODOTTI ALCOLICI
- PESA (PIATTAFORMA A PAVIMENTO), MARCA CROTTI, MATR.20269, PORTATA TOTALE 1.000 KG., PESATA MIN.10 KG, DIVISIONE 200 GR

- PESA CON SERBATOIO ANNESSO, MATR.23905, PORTATA MAX 10.000 KG. PESATA MINIMA 250 KH, DIVISIONE 5KG
- BILANCIA PER AROMI/ COLORANTI, MARCA S.A. BREVETTI VAN BERKER, PORTATA MAX.10 KG., PESATA MINIMA 100GR., MATR.126.035
- TERMODENSIMETRI PER LA DETERMINAZIONE DEL GRADO ALCOLICO
- AUTOCARRO SCANIA 10/03/2001 PORTATA KG.8.810 KM.249.000
- FIAT PANDA AUTOCARRO 18/03/2019 KM.41.000

Lo stoccaggio dei prodotti alcolici materie prime (a tutto grado), dei semilavorati e dei prodotti finiti sfusi avviene in recipienti (tank/serbatoi/cisterne) che riportano una numerazione identificativa di diverso colore (un numero identificativo, pertanto, si può ripetere ma di diverso colore).

Di seguito ne viene riportato l'elenco.

Progressivo	Numero/ident. colore	Specifiche	Impiego	Cap. litri	Tubo di liv. con asta grad	Tab. Tarat.
1	1/BLU	ACC. INOX	STOCC. ALC. TUTTO GR.	11.000,00	SI	SI
2	2/BLU	ACC. INOX	STOCC. ALC. TUTTO GR.	11.000,00	SI	SI
3	3/BLU	ACC. INOX	STOCC. ALC. TUTTO GR.	11.000,00	SI	SI
4	0/ROSSO	ACC. INOX	STOCC. ALC. TUTTO GR. DA LAVORARE	8.000,00	NO	NO
5	3/BIANCO	ACC. INOX	STOCC. INF. MALLO	1.000,00	NO	SI
6	1/ROSSO	ACC. INOX	STOCC. INF. MALLO	10.000,00	SI	SI
7	2/ROSSO	ACC. INOX	STOCC. INF. MALLO	10.000,00	NO	SI
8	3/ROSSO	ACC. INOX	STOCC. INF. MALLO	10.000,00	SI	SI
9	4/ROSSO	ACC. INOX	PROD. FINITO DA IMB.	10.000,00	NO	SI
10	5/ROSSO	ACC. INOX	PROD. FINITO DA IMB.	10.000,00	NO	SI
11	4/BLU	ACC. INOX	STOCC. ALC.TUTTO GR	11.000,00	NO	SI
12	5/BLU	ACC. INOX	STOCC. ALC.TUTTO GR	11.000,00	SI	SI
13	1/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	1.000,00	SI	SI
14	2/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	1.000,00	SI	SI
15	3/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	1.000,00	SI	SI

16	4/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA CON MISC.	1.000,00	SI	SI
17	5/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA CON MISC.	1.000,00	NO	SI
18	6/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	1.000,00	NO	SI
19	7/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	1.000,00	NO	SI
20	8/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	1.000,00	SI	SI
21	9/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	1.000,00	SI	SI
22	1/BIANCO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	500,00		
23	2/BIANCO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	6.000,00		
24	0/NERO	ACC. INOX	CISTERNE CONTENENTI ALCOLATO (DISTILLATO)	250,00		
25	6/ROSSO	ACC. INOX	CISTERNE CONTENENTI ALCOLATO (DISTILLATO)	250,00		
26	7/ROSSO	ACC. INOX	CISTERNE CONTENENTI ALCOLATO (DISTILLATO)	250,00		
27	8/ROSSO	ACC. INOX	CISTERNE CONTENENTI ALCOLATO (DISTILLATO)	250,00		
28	9/ROSSO	ACC. INOX	CISTERNE CONTENENTI ALCOLATO (DISTILLATO)	250,00		
29	ALAMB. N. 3135	RAME	CISTERNE CONTENENTI ALCOLATO (DISTILLATO)	475,00		
30	ALAMB. N. 0484	RAME	CISTERNE CONTENENTI ALCOLATO (DISTILLATO)	350,00		

5.2 Beni strumentali immateriali

La società è proprietaria di diversi marchi aziendali, alcuni dei quali storici, la cui prima registrazione risale al 1934 e oggetto di successivi rinnovi nel corso degli anni. Si allega per maggiore chiarezza espositiva un report dettagliato dei marchi aziendali

di proprietà della Società Distilleria Sassolino Stampa Sassuolo S.r.l. in liquidazione e dei relativi estremi di registrazione (all. 2).

Tra i beni immateriali, oltre ai marchi aziendali, sono comprese le ricette ed il know how produttivo, gli esecutivi delle etichette e gli altri eventuali segni distintivi, nonché i domini internet sassolino.it, sassolino.info, sassolinostampa.com, sassolinostampa.it.

Devono invece intendersi esclusi dall'azienda tutti i restanti beni e i rapporti giuridici non espressamente menzionati nell'elenco di cui sopra, in quanto non ricompresi nel perimetro dell'azienda come identificato dal Liquidatore. In particolare, sono esclusi dal perimetro dell'azienda tutti i crediti, debiti e i diritti patrimoniali attivi maturati e/o comunque generati in epoca antecedente al trasferimento dell'azienda all'aggiudicatario.

6. DETERMINAZIONE DEL VALORE DELL'AZIENDA

Come noto, in dottrina e in letteratura si annoverano plurimi metodi atti a individuare il valore di un complesso aziendale, tra cui metodi patrimoniali, metodi reddituali, metodi misti reddituali-patrimoniali, metodi finanziari, metodi empirici. Ogni tipologia, pur perseguendo il medesimo obiettivo, differisce dalle altre per le assunzioni teoriche che stanno alla base del procedimento valutativo.

6.1 Scelta del metodo di valutazione

Prescindendo dalla disamina puntuale dei singoli metodi di valutazione, che devono darsi per acquisiti ai fini della presente relazione, nel caso dell'azienda di proprietà della "Distilleria Sassolino Stampa s.r.l. in liquidazione" gli scriventi ritengono che la scelta del metodo debba essere condotta con specifico riferimento allo stato della Società al momento della valutazione, attualmente inattiva.

Va altresì evidenziato che, pur trattandosi di una società posta in liquidazione volontaria a fine 2023, la prosecuzione dell'attività commerciale, al solo fine di evadere le commesse esistenti e rispettare i contratti di distribuzione attivi fino alla loro cessazione, in un'ottica di conservazione e valorizzazione degli attivi aziendali, ha consentito di generare dei livelli di fatturato nell'esercizio appena chiuso 2024 in linea con quelli degli anni precedenti.

Si riporta a titolo informativo nella seguente tabella il fatturato annuo degli ultimi

cinque esercizi unitamente al risultato d'esercizio.

Anno	2020	2021	2022	2023	2024
Ricavi	944.008	1.019.330	874.146	804.052	945.364
Risultato d'esercizio	38.211	26.684	12.217	-68.250	8.472

In relazione allo stato di inattività della società, nonché agli assets che compongono l'azienda posta in vendita, si ritiene di adottare ai fini della presente valutazione un metodo patrimoniale che privilegi la valutazione degli elementi analitici che compongono l'azienda piuttosto che eventuali prospettive reddituali o finanziarie, attualmente future ed aleatorie in quanto legate al processo di aggiudicazione dell'azienda nell'ambito di una procedura competitiva. Lo stato di attuale inattività della società, la conseguente intervenuta cessazione dei rapporti di fornitura alle catene della Grande Distribuzione Organizzata, oltre alle tempistiche che il procedimento di aggiudicazione comporterà, pongono un'alea sulla proiezione futura dei risultati economici. Allo stesso tempo, l'azienda posta in vendita risulta comprensiva di un patrimonio suscettibile di valutazione economica, soprattutto per la presenza di un marchio storico che gode ancora di ampia riconoscibilità sul mercato. In tale contesto, le prospettive reddituali sono essenzialmente legate alla presenza del marchio e delle componenti immateriali (ben potendo un eventuale distilleria aggiudicataria continuare la produzione dei liquori a marchio Sassolino utilizzando le proprie dotazioni impiantistiche) e, pertanto, l'eventuale sovrareddito risulta di fatto compreso nel valore del marchio.

Il metodo prescelto è quindi rappresentato da un metodo patrimoniale complesso che si basa sulla stima analitica dei singoli elementi patrimoniali indicati nella contabilità dell'azienda a cui si aggiunge la valutazione autonoma dei beni immateriali. Tale metodo ha il pregio di consentire una stima del patrimonio aziendale oggettiva, riscontrabile e soprattutto analitica, in quanto effettuata distintamente per ciascuna voce attiva e passiva che compone il complesso organizzato di beni.

Con tale metodo il valore dell'azienda (W) corrisponde al valore degli assets rettificati a valori correnti comprensivi degli assets immateriali (K'), in base alla seguente formula:

$$W = K'$$

Va, infine, ricordato che le eventuali plusvalenze patrimoniali accertate nella fase valutativa, proprio per le finalità della presente relazione che si prefigge di stimare il valore di una azienda nell'ambito di un tentativo di vendita competitiva, non subiscono decurtazioni per gli oneri tributari potenziali in quanto il carico fiscale per imposte dirette rimane in capo al cedente e non si trasferisce all'aggiudicatario dell'azienda stessa.

6.2 Applicazione del metodo di valutazione scelto

Per procedere con la stima del valore della componente patrimoniale è necessario previamente definire quali siano le poste patrimoniali che compongono l'azienda. Il capitale netto rettificato (K'), infatti, coincide sostanzialmente con la sommatoria algebrica delle componenti attive e passive, valutate a valori correnti e/o di mercato (e non ai valori contabili, che possono essere portatori di convenzioni e stime non coerenti con la valutazione reale della voce) comprensiva della valutazione delle immobilizzazioni immateriali.

In tale contesto è necessario ricordare che le voci dell'attivo di Stato Patrimoniale che sono comprese nell'azienda, e saranno quindi trasferite all'acquirente aggiudicatario, coincidono sostanzialmente con i beni strumentali materiali e immateriali di proprietà della Società, come già analiticamente indicati nella sezione relativa alla descrizione dell'azienda.

6.3 Valutazione dei beni materiali strumentali

Il valore del complesso dei beni strumentali materiali sopra indicati può essere fatto coincidere con il valore di stima complessiva identificato nell'inventario redatto dal Liquidatore della società, pari ad € 30.000, che gli scriventi ritengono congruo e utilizzabile ai fini della presente valutazione. Tale valore prescinde da logiche contabili del processo di iscrizione e/o ammortamento dei cespiti a bilancio e tiene in considerazione lo stato di obsolescenza e la vetustà dei beni, il livello di evoluzione tecnologica, lo stato manutentivo, la collocabilità sul mercato nonché l'attuale inattività del complesso aziendale.

Pertanto, il valore complessivo della componente patrimoniale riferita ai beni materiali strumentali è stimato in misura pari ad € 30.000.

6.4 Valutazione dei beni immateriali strumentali

I beni immateriali strumentali sono essenzialmente composti dai marchi aziendali, in quanto ritenuti unici elementi suscettibili di una autonoma valutazione economica e commerciabilità. Per tali ragioni si procederà alla valutazione unitaria dei marchi, senza alcuna distinzione tra gli stessi in quanto ininfluenti ai fini del processo valutativo.

Va detto che la dottrina aziendalistica in tema di valutazione dei marchi si è occupata, soprattutto in periodi recenti, della corretta definizione dei beni immateriali, individuabili sulla base dei seguenti requisiti:

- in primo luogo, il bene deve essere stato all'origine di costi a utilità differita nel tempo;
- in secondo luogo, il bene deve essere trasferibile, cioè cedibile a terzi, sia pure a certe condizioni e talvolta congiuntamente ad altri beni materiali o immateriali;
- in terzo luogo, il bene deve essere misurabile nel suo valore.

Il marchio è regolato dalla normativa interna dagli artt. 2569-2574 del Codice civile e dal R. D. del 21 giugno 1942, n. 929, la cosiddetta "Legge Marchi", in più punti modificata dal D. Lgs. del 4 dicembre 1992, n. 480, emanato in attuazione della prima Direttiva CEE sul riavvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri in materia. Altre modifiche sono intervenute con il D. Lgs. n. 447 dell'8 ottobre 1999.

Il marchio rientra fra i diritti di proprietà industriale, così come previsto dall'art. 1 del "Codice della proprietà industriale", D.Lgs. del 10 febbraio 2005, n. 30, che ha profondamente rimodulato e innovato, riconducendole in un unico testo normativo, le numerose leggi speciali in materia. Il D. Lgs. n. 30/2005 prevede che possano formare oggetto di registrazione come marchio d'impresa tutti i segni suscettibili di essere rappresentati graficamente, purché siano atti a distinguere i prodotti o i servizi di un'impresa da quelli di altre imprese.

Tali normative, imperniate sull'istituto della registrazione del marchio, riconoscono al titolare del marchio il diritto all'uso esclusivo dello stesso, così permettendo che il marchio assolva alla sua funzione di identificazione e differenziazione.

I diritti conferiti al titolare del marchio registrato consistono nella facoltà di far uso

esclusivo del marchio, da intendersi come diritto all'utilizzo e alla cessione del marchio stesso.

La disciplina della circolazione del marchio è profondamente mutata con la riforma operata dal D. Lgs. n. 480 del 4 dicembre 1992. È stato infatti abolito il precedente collegamento fra la circolazione dell'azienda, o di un ramo della stessa, e circolazione del marchio, ispirato all'esigenza di evitare inganni e confusione per il pubblico, in quanto l'attuale disciplina (art. 2573 Codice civile e art. 23 codice della proprietà industriale) opta decisamente per una più libera circolazione del marchio.

In precedenza, tale possibilità risultava preclusa, in quanto la cessione del marchio era subordinata a due condizioni: il contestuale trasferimento dell'azienda e il trasferimento del marchio a uso esclusivo.

L'art. 83 del già menzionato decreto, nel rettificare il primo comma dell'art. 2573 Codice civile e la c.d. "Legge Marchi" ha abolito ogni vincolo del marchio con l'azienda. In base all'art. 2573 attualmente vigente "il marchio può essere trasferito o concesso in licenza per la totalità o per una parte dei prodotti o servizi per i quali è stato registrato, purché in ogni caso dal trasferimento o dalla licenza non derivi inganno in quei caratteri dei prodotti o servizi che sono essenziali nell'apprezzamento del pubblico".

Il marchio è quindi un bene del tutto autonomo, liberamente commercializzabile e dotato di un proprio valore di mercato. Il valore del marchio è ovviamente legato alla tutela giuridica ad esso riservata dalla normativa vigente, conseguenza circolare del valore economico ad esso sotteso.

Da un punto di vista economico, il marchio assume un'importanza rilevante in quanto qualifica l'offerta dell'impresa rispetto ai concorrenti e, in aggiunta, identifica l'immagine dell'impresa e dei suoi prodotti.

La stima del valore di un marchio si basa su metodologie sviluppate dalla dottrina e condivise dalla prassi consolidata. Tali principi e metodi riassumono organicamente precetti giuridici, indicazioni teoriche e linee di comportamento suggerite dalla migliore prassi, largamente diffusi e riconosciuti dai mercati.

Le metodologie di stima del valore economico dei marchi possono essere classificate nelle seguenti classi:

- metodi economico-reddituali;

- metodi basati sui costi;
- metodi basati sugli indicatori empirici.

I metodi economico-reddituali definiscono il valore economico di un marchio come valore attuale della differenza tra il reddito del prodotto/servizio/location dotato di marchio e quello che potrebbe ottenersi con un prodotto/servizio/location simile privo di marchio. In formula:

$$W_m = R_1 \times v + R_2 \times v^2 + \dots + R_n \times v^n$$

dove:

W_m = è il valore economico del marchio;

R_1, R_2, R_n = sono i redditi differenziali attesi nel tempo;

v, v^2, v^n = sono i coefficienti di attualizzazione dei redditi differenziali;

n = è il numero degli anni di prevedibile durata utile del marchio.

Nell'ambito dei metodi economico-reddituali, quello che ha trovato maggiore diffusione nella prassi valutativa è il metodo di attualizzazione delle royalties, che determina il valore economico del marchio attualizzando l'ammontare di royalties che il mercato sarebbe disposto a corrispondere per acquisire in licenza il marchio stesso. La royalty, infatti, esprime, in modo forfetizzato, il differenziale di valore associato al prodotto/servizio dotato di marchio rispetto al prodotto/servizio privo di marchio e pertanto misura il valore riferibile allo specifico marchio.

Qualora si applichi il metodo di attualizzazione delle *royalties*, la formula di valutazione economico-reddituale si modifica come segue:

$$W_m = RR_1 \times v + RR_2 \times v^2 + \dots + RR_n \times v^n$$

dove:

W_m = è il valore economico del marchio;

RR_1, RR_2, RR_n = sono i valori delle royalty associabili al marchio oggetto di valutazione attesi nel tempo;

v, v^2, v^n = sono i coefficienti di attualizzazione delle royalty;

n = è il numero degli anni di prevedibile durata utile del marchio.

Per quanto attiene alla stima del tasso di attualizzazione, si fa presente che, per il

principio di coerenza tra flussi e tassi, ove si debbano attualizzare flussi netti (nominali o reali) essi andranno scontati al tasso di remunerazione del capitale proprio (nominale o reale); di converso, ove si debbano attualizzare flussi operativi (nominali o reali), essi andranno scontati al costo medio ponderato del capitale (nominale o reale).

Il costo del capitale proprio può essere determinato secondo molteplici approcci. Tra questi, uno dei più diffusi nella prassi valutativa è il c.d. metodo del “*build up approach*” per il quale il tasso di attualizzazione è così determinato:

$$i = i_1 + i_2 + scr + md$$

dove:

i = è il tasso di attualizzazione;

i_1 = è il risk free rate o tasso di rendimento di investimenti sostanzialmente privi di rischio. Tale saggio viene, di norma, calcolato sul fondamento del rendimento medio (storico o prospettico) dei titoli di stato a medio/lungo termine, in quanto si ritiene che tali titoli costituiscano un attendibile *proxy* del rendimento di un asset privo di rischio;

i_2 = è il premio per il rischio calcolato con la tecnica del CAPM (Capital Asset Pricing Model). Secondo tale metodica valutativa, il premio per il rischio viene determinato moltiplicando il fattore beta (β) (che rappresenta la misura del rischio operativo e finanziario) per il premio medio di mercato (dato dalla differenza tra il rendimento medio atteso del mercato azionario - R_m - e il rendimento medio atteso degli investimenti privi di rischio - i_1): $i_2 = \beta(R_m + i_1)$

scr = è una maggiorazione del tasso connessa al fatto che l'investimento in una specifica attività, anziché in un portafoglio titoli, non consente di eliminare il rischio diversificabile;

md = è la maggiorazione del tasso correlata al fatto che asset non negoziati su mercati regolamentati scontano rischi di negoziabilità superiori a quelli delle azioni quotate. In ordine alla stima del costo medio ponderato del capitale (wacc), si fa presente che la formula di determinazione del wacc più diffusa nella prassi valutativa, coerente con una configurazione di flusso al netto delle imposte teoriche, è la seguente:

$$wacc = i\theta + i_d(1 - t)(1 - \theta)$$

dove:

wacc = è il costo medio ponderato del capitale;

$i\theta$ = è il costo del capitale proprio, calcolato secondo la tecnica precedentemente illustrata;

$i_d(1 - t)$ = è il costo del capitale di credito, al netto delle imposte, da determinare avendo quale parametro di riferimento il costo dei finanziamenti di attività aventi analogo grado di rischio;

θ e $(1 - \theta)$ = rappresentano rispettivamente l'incidenza del costo del capitale proprio e del capitale di credito.

I metodi basati sui costi possono essere classificati in base alla diversa configurazione di costo posta a fondamento della valutazione e vengono suddivisi in quattro principali categorie:

- il metodo del costo storico: tale metodo si basa sui costi sostenuti durante le diverse fasi del ciclo di vita del marchio per l'ideazione, il lancio e il suo sviluppo;
- il metodo del costo storico rivalutato: tale metodo si basa sui costi storici associabili al marchio, rivalutati per tener conto della variazione del diverso valore della moneta negli anni e di altri fenomeni;
- il metodo del costo di sostituzione o riproduzione: tale metodo considera i costi virtuali che al momento della valutazione sarebbe necessario sostenere per disporre di un marchio equivalente sotto il profilo dell'utilità a quello oggetto di stima;
- il metodo del costo della perdita: tale metodo stima il valore economico di un marchio attualizzando i margini differenziali prevedibili negativi che l'imprenditore dovrebbe sopportare nel caso in cui si privasse del marchio.

I metodi basati sugli indicatori empirici infine determinano il valore economico di un marchio applicando una percentuale o un moltiplicatore ad una grandezza rappresentativa dell'elemento da valutare (es. utile netto, fatturato). Tali metodologie trovano il loro fondamento nei dati espressi da transazioni di mercato che abbiano riguardato marchi simili a quello oggetto di stima. In formula:

$$W_m = Molt_s \times K_t$$

dove:

W_m = è il valore economico del marchio;

$Molt_s$ = ovvero $(P/K)_s$, è il moltiplicatore costruito in relazione a un campione di imprese comparabili al complesso aziendale oggetto di stima;

K_t = è il valore della grandezza ritenuta espressiva del valore del Marchio, da individuare in coerenza con il denominatore di $Molt_s$.

6.4.1 Scelta del metodo di valutazione del marchio

Ai fini della presente stima il valore dei marchi aziendali è stato determinato mediante l'applicazione del metodo del tasso di *royalty*, che rientra nella categoria dei metodi economico – reddituali.

Si tratta del metodo ritenuto maggiormente appropriato per la valutazione di un marchio aziendale. Il valore di un bene immateriale, per concorde dottrina, è infatti, rappresentato dal valore attuale dei flussi che si prevede si possano da esso ritrarre nel periodo di durata economica del bene. Inoltre, nel caso di specie, nella scelta ha influito la circostanza che non si dispone di informazioni sufficienti per effettuare una stima autonoma del marchio basata sul metodo dei costi e non vi sono dati di mercato così strettamente comparabili ai marchi aziendali che permettano una stima autonoma di tale marchio basata esclusivamente sugli indicatori empirici.

Il metodo economico-reddituale è stato applicato nella versione nota come metodo del *market royalty rate*. Tale criterio basa il calcolo del contributo economico del marchio alla redditività gestionale su di una stima, necessariamente forfettizzata, delle *royalty* che, si ipotizza, potrebbero ragionevolmente essere ritratte dalla concessione in licenza del marchio sul mercato a un soggetto terzo, indipendente e disponibile ad effettuare l'operazione economica.

La cessione in licenza d'uso di marchi rappresenta, come noto, un contratto atipico piuttosto frequente. Nella maggior parte dei casi il contratto prevede la concessione in uso dei marchi dietro il pagamento di *royalty* commisurate a specifici parametri (generalmente il fatturato) per un numero determinato di anni.

La scelta metodologica adottata nel caso di specie, dunque, è da ricondursi in via principale al fatto che il metodo in questione si basa su valori oggettivi (il fatturato) e risponde ad un ragionamento semplice e facilmente comprensibile.

A questo va aggiunto il fatto che l'utilizzo di questo metodo è prassi consolidata nella valutazione di talune classi di intangibili, fra le quali si ritrovano anche i marchi.

I parametri necessari per l'applicazione di questo metodo sono:

- i fatturati ragionevolmente ritraibili dalle vendite dei prodotti riportanti il marchio oggetto di valutazione;
- la percentuale di *royalty* che un soggetto terzo sarebbe disponibile a pagare per l'utilizzo del marchio;
- il tasso di attualizzazione che consenta di riportare il flusso netto di *royalties* attese alla data odierna.

6.4.2 Redditi attesi

In merito al primo parametro, i sottoscritti hanno analizzato i bilanci degli ultimi cinque esercizi chiusi al 31.12.2020, 31.12.2021, 31.12.2022, 31.12.2023, 31.12.2024, al fine di estrapolare le grandezze economiche necessarie e di effettuare una valutazione sui risultati propri della società. Si riportano di seguito i dati di fatturato degli ultimi cinque esercizi.

Anno	2020	2021	2022	2023	2024	MEDIA
Fatturato	944.008	1.019.330	874.146	804.052	945.364	917.380

Il valore medio del fatturato conseguito dalla società negli ultimi cinque esercizi è risultato pari a € 917.380 mentre il valore medio del fatturato degli ultimi tre esercizi è risultato pari a € 874.521. In merito al presente parametro si richiama quanto già illustrato sopra circa l'aleatorietà della proiezione futura dei risultati economici, anche alla luce della situazione liquidatoria attuale della Società. Il metodo prescelto, quale unico percorso valutativo razionale, richiede che si individui una grandezza in termini di vendite che possa essere ragionevolmente realizzata dalla commercializzazione dei prodotti coi marchi aziendali. Si tratta, quindi, di una stima esclusivamente funzionale al processo valutativo dell'intangibile e che esula dal metodo di valutazione dell'azienda nel suo complesso.

In tale contesto, è ragionevole ritenere che siano quanto meno replicabili i risultati conseguiti nel recente passato da parte del futuro aggiudicatario della azienda in virtù della sostanziale stabilità del fatturato nel corso degli anni, della riconoscibilità del marchio aziendale, della tipologia di prodotto e di clientela esistente fino alla

cessazione dell'attività e del breve lasso di tempo intercorso dalla stessa. Per tali motivi si ritiene congruo assumere quale grandezza economica da moltiplicare per il tasso di royalty ai fini della determinazione del reddito differenziale associabile ai marchi oggetto di valutazione, un valore pari a € 900.000.

6.4.3 Tasso di royalty

In merito al tasso di royalty, va detto che spesso viene scelto in un range di valori espressi dal mercato, considerando altresì prevedibile il tasso di crescita dei ricavi, ovvero il potenziale di espansione, e i rischi associabili all'investimento. Si tratta di un metodo perfettibile in quanto i valori riscontrabili sul mercato risentono delle clausole contrattuali previste caso per caso. Tuttavia, la numerosità dei casi riportati nelle banche dati permette di mediare clausole anche molto diverse fra loro e di ottenere un dato di riferimento ben più oggettivo di quello determinato dalla mera esperienza professionale di un valutatore.

Gli scriventi, per l'individuazione del tasso di royalty hanno fatto riferimento ai dati di settore non essendo disponibili contratti di licenza relativi al marchio target. Segnatamente è stata effettuata un'analisi sui tassi impiegati nel settore di riferimento, utilizzando la banca dati Markables (<https://www.markables.net/>).

Nelle seguenti tabelle si riportano rispettivamente le società utilizzate per il confronto e i tassi di royalty relativi.

Name	Year	Country	Size of business (revenues in USD)	Trademark royalty rate (in % fo revenues)
Tequila Partida	2021	United States	USD 3 million	$\geq 20\%$
No. 209	2018	United States	USD 1 million	$0\% < x \leq 2,5\%$
Blanco Organic Tequila	2019	United States	USD 4 million	$\geq 20\%$
Fords Gin	2019	United States	USD 6 million	$10\% < x \leq 20\%$
Pacific North West Distillery	2017	United States	USD 5 million	$\geq 20\%$
Glenturret	2019	United Kingdom	USD 3 million	$\geq 20\%$
Helsinki Distilling Company	2018	Finland	USD 1 million	$10\% < x \leq 20\%$
Yuquan Liquor	2008	China	USD 10 million	$2,5\% < x \leq 5\%$
Boru Vodka	2003	United Kingdom	USD 6 million	$5\% < x \leq 10\%$
McLain & Kyne	2006	United States	USD 1 million	$2,5\% < x \leq 5\%$
Sagatiba	2011	Brazil	USD 10 million	$0\% < x \leq 2,5\%$

Il campione oggetto di confronto è stato estrapolato facendo riferimento ad aziende con livello di fatturato tra 1 e 10 milioni ricomprese nel settore identificato con il codice 2336 - *“Spirit and other alcoholic beverages of an alcoholic strenght of 24% - 70%”* all'interno della banca dati Markables. In relazione alla scelta del campione, gli scriventi hanno ritenuto opportuno escludere quelle aziende per le quali i tassi di royalty sono risultati uguali o superiori alla soglia del 20%, in quanto considerati *outliers*, ovvero valori anomali e numericamente distanti dal resto dei dati raccolti e che, in quanto tali, potrebbero determinare degli effetti distorsivi della stima dei valori medi ricercati.

In base ai dati analizzati è emerso che i valori della distribuzione si collocano al 2,0% per il quartile inferiore, al 3,50% per la media e al 5,00% per il quartile superiore.

Name	Year	Country	Size of business (revenues in USD)	Trademark royalty rate (in % fo revenues)	I Quartile	Mediana	III Quartile
No. 209	2018	United States	USD 1 million	0% < x <= 2,5 %	0,0%	1,3%	2,5%
Yuquan Liquor	2008	China	USD 10 million	2,5 % < x <= 5%	2,5%	3,8%	5,0%
Boru Vodka	2003	United Kingdom	USD 6 million	5% < x <= 10%	5,0%	7,5%	10,0%
McLain & Kyne	2006	United States	USD 1 million	2,5 % < x <= 5%	2,5%	3,8%	5,0%
Sagatiba	2011	Brazil	USD 10 million	0% < x <= 2,5 %	0,0%	1,3%	2,5%
MEDIA					2,00%	3,50%	5,00%

Alla luce del posizionamento del marchio sul mercato e della relativa dimensione aziendale, anche al fine di considerare la differenza dimensionale e di raggio d'azione rispetto a quella delle società comparabili considerate, gli scriventi ritengono opportuno e prudentiale fare riferimento al dato relativo ai valori centrali dell'intervallo, operando un'ulteriore riduzione del 50% che tenga conto della situazione attuale e assumendo dunque un tasso di royalty pari al 1,75%, arrotondabile per eccesso in 1,80%.

I tassi di royalty proposti, derivando direttamente dal valore economico della società che tali marchi utilizza, sono espressi come “royalty nette”, ossia come esclusivo costo del diritto di sfruttamento dei marchi stessi, nell'ipotesi che tutte le spese legate alla loro conservazione e tutela siano integralmente a carico della parte utilizzatrice. Trattasi, pertanto, di “royalty nette”, ossia espresse al netto delle spese relative allo sviluppo, al mantenimento, alla promozione o alla tutela legale del marchio in oggetto.

6.4.4 Tasso di attualizzazione

Il tasso di attualizzazione rappresenta il compenso finanziario sia per il trascorrere del tempo sia per il rischio misurabile legato ad investimenti finanziari a lungo termine.

Come sostenuto dalle posizioni dottrinali, si è proceduto alla quantificazione del tasso di attualizzazione in base ai seguenti fattori:

- il tasso *free – risk* la cui misura coglie la sola collocazione in un tempo futuro dei flussi attesi;
- il premio per il rischio, la cui quantificazione misura la maggiore rischiosità dell'investimento legato all'esercizio di un'impresa operante in uno specifico settore.

Ai fini di una corretta quantificazione del tasso, è necessario effettuare un'analisi di coerenza con i flussi utilizzati e laddove il tasso è applicato a flussi di natura operativa, ovvero destinati alla remunerazione e all'eventuale rimborso di tutti i fornitori di capitale di prestito (tipicamente prestiti bancari), ai quali non sono stati sottratti ancora gli oneri finanziari e gli oneri fiscali, la sua quantificazione dovrà tenerne conto. Il tasso che consente questa configurazione sia del capitale di debito che del capitale di rischio viene definito costo medio ponderato del capitale o *Weighted Average Cost of Capital (WACC)*.

La formula del WACC è la seguente:

$$WACC = K_e \times \frac{E}{(D + E)} + K_d \times (1 - t_c) \times \frac{D}{(D + E)}$$

dove:

K_e = costo del capitale proprio;

$E/(D+E)$ = percentuale del capitale proprio sul totale del capitale investito (capitale di rischio + capitale di debito);

K_d = costo del capitale di debito prima delle imposte;

t_c = aliquota d'imposta ("scudo fiscale");

$D/(D+E)$ = percentuale del capitale di debito sul totale del capitale investito (capitale di rischio + capitale di debito).

Il **costo del capitale proprio** (K_e) rappresenta il rendimento che ci si aspetta, in condizioni non influenzate da fenomeni contingenti, dal settore di appartenenza dell'azienda e che viene calcolato in base al *Capital Asset Pricing Model*, la cui formula è la seguente:

$$K_e = R_f \times \beta(R_m - R_f) + ARP$$

dove:

K_e = costo del capitale proprio;

R_f = tasso privo di rischio (risk free rate), pari al rendimento offerto nel medio – lungo/termine da investimenti quali i titoli di stato;

β = coefficiente “beta” espressivo del rischio che caratterizza la particolare impresa rispetto al mercato finanziario in generale;

$(R_m - R_f)$ = premio per il rischio azionario, ovvero il rendimento addizionale richiesto da un investitore avverso al rischio rispetto al rendimento delle attività prive di rischio; esso è pari alla differenza tra il rendimento medio del mercato azionario e il tasso privo di rischio;

ARP = *Additional Risk premium*, ovvero il rendimento addizionale richiesto da un investitore razionale che investe in società di piccole dimensioni o non quotate, che comportano una minore liquidabilità dell'investimento, o che sopportano particolari situazioni, come una limitata diversificazione del rischio in termini di clientela servita o varietà della gamma di prodotti offerti.

Il **costo del debito finanziario** (K_d) è il tasso d'interesse al quale si ipotizza l'azienda dovrebbe sostenere per finanziarsi sul mercato dei capitali di prestito. Questo tasso è solitamente stimato facendo riferimento a tassi del mercato interbancario maggiorati di uno spread per riflettere il merito creditizio della società. Il costo del debito deve essere considerato al netto dell'aliquota d'imposta “ t ”, al fine di tenere conto del risparmio fiscale generato dalla deducibilità degli oneri finanziari.

Di seguito saranno descritti i valori dei singoli elementi componenti il WACC

Tasso d'interesse senza rischio

Per la determinazione del tasso free risk occorre fare riferimento a rendimenti

finanziari con grado di rischio trascurabile. Il riferimento che viene generalmente utilizzato nella prassi è al rendimento dei titoli di stato a medio/lungo termine. Alternativamente può essere utilizzato il rendimento di un titolo di stato estero considerato privo di rischio dalle società di rating e a questo valore applicare un country risk premium. Stante la situazione attuale, in cui non sussistono condizioni particolari sul costo del debito sovrano italiano, si ritiene che il riferimento al rendimento di un BTP quinquennale possa dirsi una scelta adeguata e comunque, ad oggi, giustificabile. Più in dettaglio, nel presente lavoro è stato utilizzato il tasso medio all'emissione relativo ai primi mesi del 2025 pari al 2,92% (fonte https://www.dt.mef.gov.it/it/debito_pubblico/emissioni_titoli_di_stato_interni/risultati_aste/risultati_aste_btp_5_anni/index.html).

Premio per il rischio di mercato

Al fine del calcolo del rendimento di mercato occorre identificare il differenziale fra l'andamento del mercato azionario e quello dei titoli privi di rischio ($R_m - R_f$). Nella presente valutazione, in considerazione dello stato liquidatorio in cui versa la società e della intervenuta cessazione dell'attività, si è ritenuto opportuno utilizzare un tasso di ERP del 7,26% (fonte: Damodaran).

Beta

Il fattore Beta può essere definito come il legame tra il rendimento del singolo titolo con quello del mercato azionario nel suo complesso, la cui quantificazione può risultare complessa in quanto le dimensioni ridotte della società implicano una quantificazione del rischio che può discostarsi anche significativamente dalle misurazioni effettuate con strumenti finanziari calcolati sugli andamenti dei corsi azionari di società quotate. Ciò non toglie, tuttavia, che le esigenze di oggettività e, soprattutto, di documentabilità dei dati utilizzati impongano l'impiego di criteri di misurazione che se, da un lato, presentano un grado inferiore di razionalità, dall'altro hanno il pregio della misurabilità e della neutralità.

La formula che permette di calcolare il premio per il rischio è la seguente:

$$\text{Risk Premium} = \text{Market risk premium} \times \text{Beta Levered}$$

Per la determinazione del Beta è stato utilizzato il coefficiente del settore di riferimento "*Beverage (Alcoholic)*", estrapolato dal data base raccolto dal prof. Aswath

Damodaran (<https://pages.stern.nyu.edu/~adamodar/>).

Industry Name	Number of firms	Beta	D/E Ratio	Effective Tax rate	Unlevered beta
Beverage (Alcoholic)	50	0,61	58,59%	13,68%	0,4245

Il valore del Beta unlevered del settore di riferimento “*Beverage (Alcoholic)*” nella banca dati utilizzata risulta essere pari a 0,4245.

Successivamente, attraverso la formula di Hamada¹, il beta determinato per società prive di rischio viene corretto in base alla rischiosità dell’azienda target determinata in funzione del suo grado di indebitamento. Maggiore è l’indebitamento finanziario dell’azienda oggetto di valutazione, maggiore è la sua rischiosità.

Dal Beta “*unlevered*” del campione, pertanto, si sarebbe dovuto calcolare il Beta “*levered*” in base al grado d’indebitamento della società oggetto di valutazione. Nel caso in esame il rapporto d’indebitamento considerato è pari a zero, ovvero è stata considerata una struttura del capitale full equity in considerazione del fatto che la società presenta una posizione finanziaria netta attiva e l’oggetto di valutazione è rappresentato dall’azienda come in precedenza descritta.

Pertanto, sulla base delle considerazioni svolte, il fattore Beta applicato è il Beta “*unlevered*” in misura pari allo 0,4245.

Premio per aziende a bassa capitalizzazione

Il premio per aziende a bassa capitalizzazione (*ARP*) o “*small size premium*” riflette le aspettative di investitori in piccole e medie imprese che risultano più elevate in termini di rischio e rendita. Tale rettifica ricomprende il premio per il rischio di liquidità derivante dalla ridotta dimensione e capitalizzazione rispetto ad un campione di aziende di maggiori dimensioni e quotate in borsa.

Nella presente valutazione, considerati questi fattori di rischio, i sottoscritti ritengono corretto e prudente posizionarsi sul valore massimo dell’intervallo, applicando pertanto uno *small size premium* pari al 4%.

¹ La formula di Hamada prevede $\beta_f = \beta_o + \beta_o (1 - t) \times D/C$, dove β_f è il Beta di un’azienda con un dato leverage D/C, β_o è il Beta di un’azienda non indebitata (beta operativo), t rappresenta l’aliquota fiscale (imposte dirette) e D/C è il rapporto debiti capitale proprio

Determinazione del Ke

Il tasso di redditività Ke è stato determinato nella misura pari al 10,00%, sulla base dei calcoli esposti nella tabella seguente:

Costo del capitale proprio (Ke)		Fonte
tasso riskfree	2,92%	BTP 5y rendimento lordo medio 2025
premio per il rischio	7,26%	Damodaran Equity Risk Premium 2025
beta unlevered	0,4245	Report analista Damodaran 2025
size Premium + ulteriore premio	0,040	prassi valutative
Ke	10,00%	

Struttura finanziaria considerata per il calcolo del WACC

Nella determinazione del tasso WACC occorre procedere ad analizzare anche la struttura finanziaria dell'investimento oggetto di valutazione. Si tratta in altre parole di stabilire il rapporto fra fonti di finanziamento a titolo di capitale di rischio (Equity) e fonti di finanziamento a titolo di capitale di prestito (Debito). In genere la prassi corrente prevede l'utilizzo della struttura finanziaria attuale della società oggetto di valutazione o, in alternativa, della struttura finanziaria media del settore di appartenenza, o, infine, della struttura finanziaria obiettivo che la società oggetto di valutazione stima di raggiungere al termine dell'orizzonte di piano.

Nel caso di specie si ritiene opportuno utilizzare una struttura finanziaria composta integralmente dal capitale di rischio, ossia senza l'utilizzo di capitale di debito. Questa soluzione è giustificata dalla composizione dell'azienda oggetto di valutazione e dalla specifica struttura finanziaria della Società.

Determinazione del Tasso di attualizzazione

Sulla base dei parametri elencati in precedenza, si ottiene un tasso di attualizzazione pari al 10,00% come dettagliato sopra.

6.5 Determinazione del Terminal Value

Il marchio fa parte di quelle risorse immateriali che non sono soggette a consumo, ma che anzi, al contrario, aumentano di valore al crescere dell'utilizzo e incide sull'attitudine dell'impresa di produrre flussi di redditi e di cassa futuri. Per tale tipologia di risorse, quindi, la letteratura economico aziendale non prevede un termine di durata, bensì una durata indefinita legata alla vita dell'azienda. La sua utilità dipende dalla capacità della società proprietaria di saperlo conservare, innovare e

adeguare nel tempo.

Il Terminal Value rappresenta quindi una porzione del valore del marchio in cui si stima l'entità al termine del periodo di piano, o del periodo di osservazione come nel caso in oggetto, ossia del periodo in cui le strategie messe in atto dall'azienda abbiano consentito di raggiungere una posizione di stabilità e di equilibrio (*steady state*) in cui la sola crescita da considerare sia quella inerziale derivante dalla crescita dell'economia nel suo complesso.

Il Terminal Value è stato calcolato sulla base dei seguenti parametri:

- il flusso di cassa calcolato all'anno n+1 rispetto all'ultimo anno del periodo considerato, opportunamente normalizzato in relazione ad una condizione di equilibrio del business (*steady state*) che si suppone sarà possibile mantenere per tutto l'orizzonte di piano considerato;
- il tasso di attualizzazione di lungo periodo calcolato sottraendo al tasso del costo medio del capitale (WACC) il tasso di crescita "g", al fine di considerare la crescita del contesto macroeconomico generale.

Una delle formule più utilizzate nella pratica per la determinazione del Terminal Value è quella del flusso di cassa dell'ultimo esercizio considerato, maggiorato del fattore di crescita "g" ed attualizzato con la formula della rendita perpetua utilizzando il fattore (wacc - g) la cui la formula è la seguente:

$$TV = UCF \times (1 + g) / (wacc - g)$$

Al fine di considerare la crescita del contesto macroeconomico generale è stato impiegato un tasso di crescita inerziale "g". Nella letteratura attuale si considerano adeguati e prudenti tassi di crescita dell'ambiente economico intorno all'unità. Pertanto, nella presente valutazione si è ritenuto opportuno e prudentiale utilizzare un tasso di crescita "g" pari all'1%.

6.6 Determinazione del valore dei marchi aziendali

Passando a questo punto alla valutazione complessiva dei beni immateriali strumentali, e in particolare dei marchi aziendali, si espone di seguito la tabella di calcolo del flusso di royalty al netto dell'effetto fiscale, ritraibile dall'utilizzo del marchio attualizzato utilizzando un criterio monofase che tiene conto della configurazione di reddito medio assunta, coincidendo sostanzialmente con il valore

del terminal value attualizzato secondo la seguente formula:

$$TV = R \times (1 + g) / (wacc - g)$$

Determinazione del valore dei marchi aziendali	
Fatturato medio	900.000
Fattore di crescita g	1,00%
Tasso di royalty	1,8%
Royalty ante imposte	16.362
Aliquota d'imposta	27,90%
Imposte	4.565
Royalty nette	11.797
Ke/WACC	0,1000
VAN	131.070

Il processo valutativo sopra descritto porta ad attribuire ai beni strumentali immateriali un valore complessivo pari ad € 131.070.

6.7 Determinazione del valore dell'azienda

All'esito delle elaborazioni descritte, gli scriventi procedono a determinare la valorizzazione delle componenti patrimoniali oggetto di stima secondo il metodo utilizzato. In particolare, rappresentando nuovamente come il valore del complesso aziendale W debba essere fatto coincidere con la seguente formula:

$$W = K$$

dato atto che il parametro K è dato dalla sommatoria del valore dei beni materiali strumentali stimato in € 30.000 e del valore dei beni immateriali strumentali stimato in € 131.070, si determina il valore dell'azienda inattiva di proprietà della società Distilleria Sassolino Stampa Sassuolo s.r.l. in liquidazione, avente ad oggetto l'attività di "distillazione dell'alcool, fabbricazione e commercio di liquori in genere, di vini liquorosi e di prodotti affini, produzione e imbottigliamento di liquori in genere per conto terzi" come pari a:

$$W = € 30.000 + € 131.070 = € 161.070.$$

7. CONCLUSIONI

In esito alle considerazioni svolte nella presente relazione e in esecuzione dell'incarico ricevuto, richiamata ogni avvertenza e segnalazione, sulla base delle indagini condotte con riferimento alla documentazione contabile e aziendale disponibile, gli scriventi ritengono che il valore dell'azienda di proprietà della Società "Distilleria Sassolino Stampa Sassuolo s.r.l. in liquidazione", come analiticamente composta e descritta nella presente relazione e nei relativi allegati, sia pari a € 161.070, arrotondabile in € **161.000 (centosessantunomila/00)**.

Modena, lì 13.5.2025

Allegati disponibili:

- inventario dei beni redatto dal Liquidatore,
- report dei marchi registrati.

Prof. Dott. Stefano Montanari



Dott. Mattia Toni





Sassolino Stampa
L'originale, dal 1804

INVENTARIO BENI STRUMENTALI DI PROPRIETA' AZIENDALE

- LINEA IMBOTTIGLIAMENTO SEMI AUTOMATICA COSTITUITA DA:
 - RIEMPITRICE A 16 BECCHI MARCA VIR MAURI ANNO 1991
 - TAPPATRICE A 6 TESTE E APPLICATRICE CAPSULE MARCA AROL ANNO 1996
 - APPLICATRICE CONTRASSEGNI DI STATO
 - APPLICATRICE ETICHETTE MARCA PE ANNO 1988
 - NASTRO TRASPORTATORE
 - APPARECCHIATURA PER IMBALLO A CALDO CON MATERIALI TERMORETRAIBILI MARCA SOTEMAPACK ANNO 1996
 - MARCATORE LOTTI MARCA ZANAZI ANNO 2016
 - CAPACITA' DI IMBOTTIGLIAMENTO CIRCA 2.000 BOTTIGLIE /ORA

- LINEA DI IMBOTTIGLIAMENTO SEMIAUTOMATICA COSTITUITA DA:
 - RIEMPITRICE A 20 BECCHI MARCA OMECC ANNO 1978
 - TAPPATRICE A UNA TESTA ANNO 1987
 - APPLICATRICE CAPSULE
 - APPLICATRICE CONTRASSEGNI DI STATO
 - APPLICATRICE ETICHETTE MARCA MECCANICA ENOLOGICA ANNO 1987
 - NASTRO TRASPORTATORE;
 - APPARECCHIATURA PER IMBALLAGGIO A CALDO CON MATERIALI TERMORETRAIBILI MARCA MECCANICA MODERNA

- CAPACITA' DI IMBOTTIGLIAMENTO CIRCA 1.500 BOTTIGLIE/ORA.

ENTRAMBE LE LINEE SONO DOTATE DI POMPA DI ADDUZIONE PRODOTTO DA IMBOTTIGLIARE.

- N.2 ALAMBICCHI PER DISTILLAZIONE PER PRODUZIONE DI ALCUNI LIQUORI
- FILTRO PER FILTRAGGIO LIQUORI MARCA CADALPA, MODELLO C14, MATR.5255
- N.2 FILTRI PER FILTRAGGIO LIQUORI PER PICCOLI QUANTITATIVI
- FILTRO PER LIQUORE SASSOLINO, MARCA CADALPA, MODELLO C14/77, MATR.4727
- POMPA CENTRIFUGA PER IL TRAVASO DELL'ALCOLE TUTTO GRADO DALLA CISTERNA IN ARRIVO SU AUTOCARRO IN DITTA AI SERBATOI DI STOCCAGGIO, MARCA ELECTRO ADDA, MATR.339450
- POMPA CENTRIFUGA PER IL TRAVASO DELL'ALCOLE TUTTO GRADO DALLA CISTERNA "0 ROSSO" ALLA CISTERNA SU PESA "2 BIANCO"
- POMPA CENTRIFUGA PER IL TRAVASO DELL'ALCOLE TUTTO GRADO IN VARI RECIPIENTI PER PREPARAZIONE LIQUORI, MARCA ROLOS, MATR.452548
- POMPA CENTRIFUGA PER TRAVASI VARI (MATERIE PRIME/MISCELA GLUCOSIO/ACQUA); MARCA MARELLI
- POMPA CENTRIFUGA PER FILTRAGGIO LIQUORI, MARCA ELECTRICS MOTORS, MATR.930324
- POMPA CENTRIFUGA PER FILTRAGGIO, MARCA CSF, MATR.C5432
- POMPA PER VUOTO, MARCA LAFERT
- N.2 TORCHI E N.1 PRESSA PER LAVORAZIONE NOCI (PER PRODUZIONE LIQUORE NOCINO)
- APPARECCHIATURA PER TAGLIO NOCI CON TRAMOGGIA DI CARICO
- RISCALDATORE PER MISCELAZIONE ACQUA E SOSTANZA ZUCCHERINA
- TRAMOGGIA MOBILE PER INTRODUZIONE ZUCCHERO NEL MISCELATORE (N.2 BIANCO)
- CISTERNA PER GLUCOSIO, CAPACITA' CIRCA 100 Q
- N.2 CARRELLI ELEVATORI ELETTRICI PER LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI
- N.2 TRANSPALLETS MANUALI PER LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI
- N.1 TRANSPALLETS ELETTRICO PER LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI
- STRUMENTI DI MISURA PER PRODOTTI ALCOLICI
- PESA (PIATTAFORMA A PAVIMENTO), MARCA CROTTI, MATR.20269, PORTATA TOTALE 1.000 KG., PESATA MIN.10 KG, DIVISIONE 200 GR
- PESA CON SERBATOIO ANNESSO, MATR.23905, PORTATA MAX 10.000 KG. PESATA MINIMA 250 KH, DIVISIONE 5KG
- BILANCIA PER AROMI/ COLORANTI, MARCA S.A. BREVETTI VAN BERKER, PORTATA MAX.10 KG., PESATA MINIMA 100GR., MATR.126.035

PER LA DETERMINAZIONE DEL GRADO ALCOLICO LA DITTA DISPONE DI IDONEA STRUMENTAZIONE(TERMODENSIMETRI).

LO STOCCAGGIO DEI PRODOTTI ALCOLICI MATERIE PRIME (A TUTTO GRADO), DEI SEMILAVORATI E DEI PRODOTTI FINITI SFUSI AVVIENE IN RECIPIENTI (TANK/SERBATOI/CISTERNE) CHE RIPORTA UNA NUMERAZIONE IDENTIFICATIVA DI DIVERSI COLORE (UN NUMERO IDENTIFICATIVO SI PUO' PERTANTO RIPETERE MA DI DIVERSO COLORE). VEDASI ELENCO DI SEGUITO:

Progressivo	Numero/ident. colore	Specifiche	Impiego	Cap. litri	Tubo di liv. con asta grad	Tab. Tarat.
1	1/BLU	ACC. INOX	STOCC. ALC. TUTTO GR.	11.000,00	SI	SI
2	2/BLU	ACC. INOX	STOCC. ALC. TUTTO GR.	11.000,00	SI	SI
3	3/BLU	ACC. INOX	STOCC. ALC. TUTTO GR.	11.000,00	SI	SI
4	0/ROSSO	ACC. INOX	STOCC. ALC. TUTTO GR. DA LAVORARE	8.000,00	NO	NO
5	3/BIANCO	ACC. INOX	STOCC. INF. MALLO	1.000,00	NO	SI
6	1/ROSSO	ACC. INOX	STOCC. INF. MALLO	10.000,00	SI	SI
7	2/ROSSO	ACC. INOX	STOCC. INF. MALLO	10.000,00	NO	SI
8	3/ROSSO	ACC. INOX	STOCC. INF. MALLO	10.000,00	SI	SI
9	4/ROSSO	ACC. INOX	PROD. FINITO DA IMB.	10.000,00	NO	SI
10	5/ROSSO	ACC. INOX	PROD. FINITO DA IMB.	10.000,00	NO	SI
11	4/BLU	ACC. INOX	STOCC. ALC.TUTTO GR	11.000,00	NO	SI
12	5/BLU	ACC. INOX	STOCC. ALC.TUTTO GR	11.000,00	SI	SI
13	1/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	1.000,00	SI	SI
14	2/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	1.000,00	SI	SI
15	3/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	1.000,00	SI	SI
16	4/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA CON MISC.	1.000,00	SI	SI
17	5/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA CON MISC.	1.000,00	NO	SI
18	6/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	1.000,00	NO	SI

19	7/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	1.000,00	NO	SI
20	8/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	1.000,00	SI	SI
21	9/NERO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	1.000,00	SI	SI
22	1/BIANCO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	500,00		
23	2/BIANCO	ACC. INOX	CISTERNA PER PRODOTTO FINITO DA IMBOTTIGLIARE RIEMPITE OCCORENZA	6.000,00		
24	0/NERO	ACC. INOX	CISTERNE CONTENENTI ALCOLATO (DISTILLATO)	250,00		
25	6/ROSSO	ACC. INOX	CISTERNE CONTENENTI ALCOLATO (DISTILLATO)	250,00		
26	7/ROSSO	ACC. INOX	CISTERNE CONTENENTI ALCOLATO (DISTILLATO)	250,00		
27	8/ROSSO	ACC. INOX	CISTERNE CONTENENTI ALCOLATO (DISTILLATO)	250,00		
28	9/ROSSO	ACC. INOX	CISTERNE CONTENENTI ALCOLATO (DISTILLATO)	250,00		
29	ALAMB. N. 3135	RAME	CISTERNE CONTENENTI ALCOLATO (DISTILLATO)	475,00		
30	ALAMB. N. 0484	RAME	CISTERNE CONTENENTI ALCOLATO (DISTILLATO)	350,00		

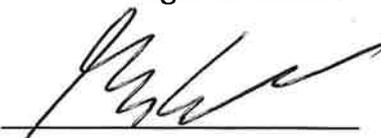
- AUTOCARRO SCANIA 10/03/2001 PORTATA KG.8.810 KM.249.000
- FIAT PANDA AUTOCARRO 18/03/2019 KM.41.000

Valore complessivo dei beni strumentali di proprietà dell'azienda = € 30.000

Modena, lì 13.5.2025

Il Liquidatore

Eugenio Morandi



Marchio	Nazione	Status	Data Primo Deposito	Tipo Registrazione	Data Domanda	Numero Domanda	Data Registrazione	Numero Registrazione	Scadenza Rinnovo	Classi	Titolare	ref. B&Z
	ITALIA	SECONDO RINNOVO	13/06/2003	Marchio in Italia	19/05/2023	362023000077733	14/09/2023	362023000077733	13/06/2033	33	DISTILLERIA SASSOLINO STAMPA SASSUOLO S.R.L.	CI-49863
SASSOLINO-STAMPA	ITALIA	SETTIMO RINNOVO	22/11/1934	Marchio in Italia	02/10/2024	362024000145980			22/11/2034	33	DISTILLERIA SASSOLINO STAMPA SASSUOLO S.R.L.	CI-52053
	ITALIA	SETTIMO RINNOVO	24/12/1934	Marchio in Italia	30/10/2024	362024000161478			24/12/2034	33	DISTILLERIA SASSOLINO STAMPA SASSUOLO S.R.L.	CI-52054
	ITALIA	SETTIMO RINNOVO	29/12/1934	Marchio in Italia	30/10/2024	362024000161502			29/12/2034	33	DISTILLERIA SASSOLINO STAMPA SASSUOLO S.R.L.	CI-52055
	ITALIA	SETTIMO RINNOVO	09/01/1935	Marchio in Italia	30/10/2024	362024000161520			08/01/2035	33	DISTILLERIA SASSOLINO STAMPA SASSUOLO S.R.L.	CI-52182
STAMPA	ITALIA	SETTIMO RINNOVO	27/08/1935	Marchio in Italia	30/10/2024	362024000161535			27/08/2035	33	DISTILLERIA SASSOLINO STAMPA SASSUOLO S.R.L.	CI-53133